



LARGO GREPPI

# LEONARDO LIDI VIA ALLA TRILOGIA

ALLO STREHLER IL REGISTA TRENTESE SI CONFRONTA  
CON **IL GABBIANO** DI CHECOV, PRIMO CAPITOLO  
A CUI SEGUIRANNO "ZIO VANJA" E "IL GIARDINO DEI CILIEGI"

di S.CH.

Una tenuta di campagna affacciata su un lago, un'attrice famosa, Irina Arkadina, il suo amante Trigorin, letterato capriccioso e spocchioso, Kostja, il figlio di lei, aspirante drammaturgo, innamorato di Nina che gli preferirà Trigorin condannandosi a un destino di infelicità. C'è tutto il mondo di Cechov nel *Gabbiano*, commedia del 1896 portata al successo da Stanislavskij qualche anno dopo il fiasco del primo debutto e diventata banco di prova per molti giganti della regia novecentesca, da Massimo Castrì a Lev Dodin, da Eimuntas Nekrosius a Luca Ronconi.

A confrontarsi ora con questo testo che inchioda i suoi protagonisti all'inadeguatezza e al tradimento sistematico di se stessi e dei propri desideri, è Leonardo Lidi, regista poco più che trentenne in decisa emersione anche e soprattutto per il coraggio e la padronanza con cui si confronta con i classici. Dopo una sorprendente versione della *Signorina Giulia* di Strindberg, eccolo ora alle prese con *Il gabbiano*, primo capitolo di una trilogia destinata a completarsi con *Zio Vanja* e *Il giardino dei ciliegi*. Sulla scena disegnata da Nicolas Bovay come uno spazio vuoto che mette a vista i meccanismi del teatro, gli attori (Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna) giocano con il testo e i suoi doppifondi, tutto in leggerezza, come Cechov insegna, ma per scendere in profondità, là dove la vita è quella cosa che succede mentre siamo impegnati a fare progetti, per dirla con John Lennon, citato da Lidi. «Individui mai

abbandonati, indecisi sull'azione, privi di muscoli, fagocitati dalla paura delle domande e dalla semplicità delle risposte. I ricordi e la nostalgia, l'infanzia, l'incontro che ci ha fatto male e quello che ci ha cambiato la vita. Ecco come Cechov ha superato il suo tempo, ecco come utilizzare un testo per arrivare alla vita.

**DOVE E QUANDO**

Teatro Strehler  
largo Greppi 1  
dall'11 al 16 aprile  
[piccoloteatro.org](http://piccoloteatro.org)

